MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

La Cooperazione al cuore del Mediterraneo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA – FRANCIA

MARITTIMO 2014 – 2020

DOCUMENTO PRELIMINARE

RTI RESOLVO SRL - RESCO SOC COOP, AGROTEC SPA (SUBAPPALTO)

DICEMBRE 2013

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 4

2.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO 4
2.2. FUNZIONI, CONTENUTI E COMPETENZE DELLA VAS 5

3. IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014-2020 9

3.1. DESIGNAZIONE DELL'AREA COPERTA DAL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014-2020 9
3.2. ASSI PRIORITARI 11

4. METODOLOGIA PER L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PROGRAMMA 16

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE 18

6. COMPONENTI AMBIENTALI E POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI DELLA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 21

7. STRUMENTI E METODI PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI 27

8. METODOLOGIA PER LA RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE 30

9. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE 33

9.1. INTRODUZIONE 35
9.2. CAP 1 - PRINCIPALI CONTENUTI, OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E RELAZIONI CON ALTRI PROGRAMMI 35
9.3. CAP 2 - STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 36
9.4. CAP 3 - CARATTERISTICHE AMBIENTALI CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE 36
9.5. CAP 4 – RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE 36
9.6. CAP 5 - PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO E NAZIONALE 38
9.7. CAP 6 – ALTERNATIVE ALLA SCELTA ADOTTATA 38
9.8. CAP 7 - EFFETTI SULL'AMBIENTE IN SEGUITO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 38
9.9. CAP 8 - MISURE PER LA RIDUZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI DEL PROGRAMMA 41
9.10. CAP 9 - PIANO DI MONITORAGGIO 41
9.11. CAP 10 - DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE 42
9.12. CAP 11 – SINTESI NON TECNICA 42

ALLEGATO 1 43

1. INTRODUZIONE

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2014-2020 , per la sua stessa natura, deve essere sottoposto a valutazione ambientale secondo quanto delineato dalla Direttiva 2001/42/CE che stabilisce l'obbligo generale di eseguire la valutazione nel corso della preparazione del piano o del programma e anteriormente alla sua adozione. I tempi di sviluppo e consolidamento dei documenti di programmazione rappresentano uno dei fattori che condiziona la possibilità di una applicazione integrata della valutazione ambientale e quindi, dell'efficacia di tale processo.

In ragione di ciò è fondamentale il percorso di integrazione e cooperazione instaurato tra il processo della programmazione e quello della valutazione ambientale, capace di garantire l'efficacia della valutazione stessa.

Il Programma esprime fin dagli orientamenti iniziali la volontà di operare per il miglioramento ambientale dei territori e dei settori di intervento. Questa volontà di partenza è un fattore molto importante per il futuro sviluppo del Programma. Spetta al processo di Valutazione Ambientale incaricarsi di valorizzare e potenziare le intenzioni di miglioramento ambientale espresse nella fase di impostazione, partendo dall'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali per poi proseguire al vaglio delle successive indicazioni di programma.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto preliminare**, e precisa le varie fasi che caratterizzeranno lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (da qui in avanti VAS) dello stesso Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo 2014-2020.

In particolare, il presente documento contiene:

a) la descrizione del processo di VAS;
b) la sintesi degli obiettivi e delle azioni previste nel Programma;
c) la metodologia per l'analisi di coerenza esterna del Programma;
d) gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
e) la presentazione delle componenti ambientali che saranno considerate nella valutazione e dei potenziali effetti ambientali significativi;
f) una nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
g) la metodologia per la relazione di incidenza ambientale;

h) i contenuti del rapporto ambientale;

i) le modalità del procedimento ed il cronogramma delle attività previste.

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1. Inquadramento normativo

La procedura VAS è stata introdotta a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Tale direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La direttiva stabilisce la linea guida entro cui deve instradarsi il processo di valutazione evidenziando alcuni punti cardine, come la consultazione del pubblico, chiamato ad una partecipazione attiva e ad esprimere osservazioni ai documenti di piano e ai documenti di valutazione degli stessi. Altri punti salienti del processo sono la redazione del Rapporto Ambientale e la definizione di un piano di monitoraggio che segua l'attuazione del Piano/Programma e le sue modifiche.

In ambito nazionale è il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, che definisce e regola il processo di Valutazione Ambientale Strategica recependo così la Direttiva 42/2001/CE.

In attuazione della Convenzione di Aarhus ratificata dall'Italia con legge 16 marzo 2001 n.108 e della Legge 241/90, è stata confermata la centralità dell'accesso del pubblico agli atti del percorso di pianificazione e alla VAS ed è stato inquadrato, anche dal punto di vista normativo, tale accesso.

In definitiva, nella VAS si valutano gli impatti diretti e indiretti del piano sui seguenti fattori:

1. l'uomo, la fauna e la flora;
2. il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
3. i beni materiali ed il patrimonio culturale;
4. l'interazione dei fattori sopraindicati.

Tali aspetti devono essere esplicitamente sottolineati nel Rapporto Ambientale, che rappresenta il documento centrale del Processo di VAS.

La Regione Toscana ha realizzato la propria normativa sulla VAS attraverso la LR n. 10 del 12 febbraio 2010 recante: "Norme (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", successivamente modificata ed integrata.

Per quanto riguarda le Regione Liguria, La legge regionale n. 32 del 10 agosto 2012, si occupa specificamente della procedura VAS, richiamando nei vari articoli i procedimenti per l'elaborazione di piani e di programmi territoriali, urbanistici e di settore in modo tale da consentirne l'integrazione con i principi della salvaguardia e tutela ambientale.

La Regione Sardegna ha regolamentato la procedura VAS dapprima con la Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 e ss.mm.ii., e successivamente con la Delibera della Giunta Regionale del 7 agosto 2012, n. 34/33, "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale", in particolare all'Allegato C.

La normativa francese sulla VAS parte dal Codice dell'Ambiente "Code de l'environnement", i cui articoli da L. 122-4 a L. 122-12 e da R. 122-17 a R. 122-24 si occupano della procedura VAS.

Inoltre, si sono susseguiti altri strumenti normativi in materia di VAS, e precisamente:

- Décret n°2012-616 du 2 mai 2012 ;
- Circulaire Plan programmes du 12 avril 2006, attualmente in corso di revisione per adeguarsi al decreto sopra citato.

2.2. Funzioni, contenuti e competenze della VAS

Come già anticipato nel capitolo precedente l'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

In particolare la VAS è caratterizzata dalle seguenti fasi e attività:

Fase 1: ***Fase preliminare:*** la fase preliminare ha come scopo principale quello di valutare la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da considerare per lo svolgimento delle attività di valutazione, precisando in particolare: le tematiche ambientali affrontate e gli obiettivi ambientali da conseguire. I risultati dell'attività preliminare confluiscono nel presente Rapporto preliminare, il quale include (come anticipato nell'introduzione) le indicazioni necessarie ad individuare i possibili effetti ambientali significativi sull'ambiente rispetto ad una possibile attuazione del programma, ed i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Fase 2: ***Rapporto ambientale:*** il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Il Rapporto Ambientale prevede lo svolgimento delle attività di cui all'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE. Le analisi da svolgere sono finalizzate alla definizione del contesto ambientale di riferimento, all'analisi di coerenza del Programma, alla proposta di possibili alternative, all'analisi dettagliata degli effetti diretti e indiretti del Programma sull'ambiente regionale e globale, alla definizione delle misure correttive da introdurre per limitare o eliminare gli effetti negativi del Programma sull'ambiente, alla definizione delle misure di monitoraggio previste in fase di attuazione del Programma, nonché una sintesi non tecnica delle attività realizzate e dei principali risultati conseguiti.

Fase 3: ***Consultazioni:*** la consultazione è una fase importante della procedura VAS. Il suo obiettivo è duplice: da un lato informare il pubblico sugli effetti ambientali del programma e, dall'altro raccogliere, presso un pubblico più ampio, eventuali elementi metodologici aggiuntivi e/o suggerimenti di modifiche del programma in modo da ottimizzare l'impatto ambientale del programma stesso.

Fase 4: ***Valutazione del programma, del rapporto ambientale ed esiti delle consultazioni:*** in questa fase viene valutato il programma alla luce delle indicazioni emerse dal rapporto ambientale, tale valutazione deve tener conto degli esiti delle consultazioni per cui deve essere espresso un parere motivato.

Fase 5: ***Decisione e l'informazione sulla decisione:*** in questa fase si concretizza il programma attraverso la formulazione della decisione presa. La decisione finale è costituita dal provvedimento di approvazione del programma che dovrà essere pubblicata a cura dell'autorità competente.

Fase 6: ***Monitoraggio:*** Il monitoraggio del programma assicura:

a) il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso

previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale.

La VAS ha, dunque, come funzione principale, quella di seguire in modo parallelo l'iter di formazione di una politica, piano o programma, garantendone la compatibilità e la "fattibilità" ambientale. Si configura, quindi, come un vero e proprio strumento di aiuto alle decisioni, in grado di rafforzare le istituzioni ed indirizzarle verso il percorso della sostenibilità (Figura 1).

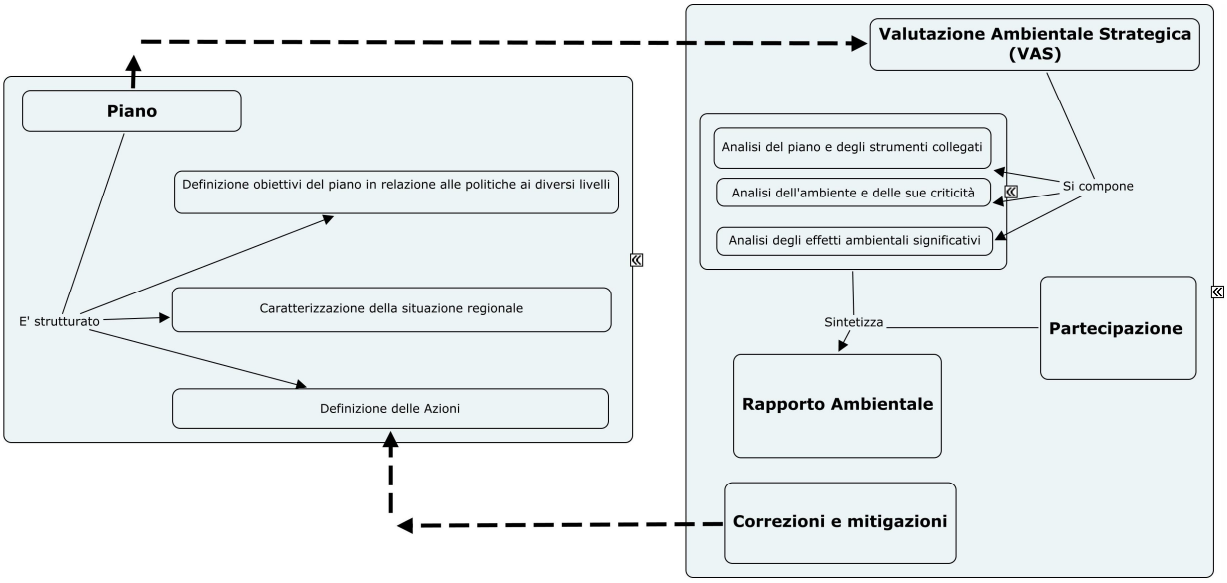


Figura 1 – Interazioni tra VAS e processo di pianificazione

Nel caso specifico del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2014/2020, sono coinvolte nella procedura 5 regioni di due Stati membri differenti.

In applicazione della Direttiva 2001/42/CE e delle normative nazionali di recepimento, le competenze circa lo svolgimento della procedura di valutazione ambientale sono così ripartite:

Autorità procedente: coincide con l'AGU, Regione Toscana, Settore Attività internazionali

Autorità competenti per la VAS:

- *Regione Toscana*: Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV)
- *Regione Liguria*: Settore Valutazione Impatto Ambientale (VIA)
- *Regione Sardegna*: Assessorato alla Difesa dell'Ambiente - Servizio della sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI)

- *Regione PACA*: D.R.E.A.L. PACA Directions régionales de l'environnement, de l'aménagement et du logement de PACA
- *Regione Corsica*: D.R.E.A.L. Directions régionales de l'environnement, de l'aménagement et du logement de Corse. Settore Mission Integration et Evaluation Environnamentale

Di seguito è riportato il cronogramma delle attività :

FASI	**MESI**									
	Dic 13	Gen 14	Feb 14	Mar 14	Apr 14	Mag 14	Giu 14	Lug 14	Ago 14	Set 14
Predisposizione del Documento preliminare al Rapporto Ambientale (RA)										
Consultazioni ed espressione parere										
Predisposizione della Proposta avanzata di piano e del RA										
Consultazioni										
Parere motivato*										
Approvazione										

* la normativa concede al massimo 90 giorni per l'espressione del parere motivato. Questo tempo è comprimibile.

3. IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014-2020

La definizione della strategia del Programma Italia Francia Marittimo 2014-2020 è fondata sulle analisi di contesto territoriale e socioeconomico, sulla ricognizione delle principali sfide dell'area e sulla definizione dei bisogni, così come emergono dai documenti di programmazione dei Fondi strutturali di livello nazionale e regionale, oltre che dalle lezioni apprese dal periodo di programmazione precedente, dal lavoro di approfondimento condotto dalla Task force del Programma, dall'attività di consultazione partecipata e coinvolgimento degli attori chiave dell'area di cooperazione sviluppata.

Nei seguenti paragrafi verrà definita l'area di interesse del programma, e le priorità di intervento individuate.

3.1. Designazione dell'area coperta dal Programma di cooperazione Italia Francia Marittimo 2014-2020

L'area coperta dalla strategia del Programma di cooperazione Italia Francia Marittimo 2014-2020 si presenta allargata rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, includendo i seguenti territori:

per l'Italia:

- Sardegna, l'intera area NUTS 2 (aree NUTS 3: Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio-Campidano, Carbonia-Iglesias);
- Toscana (aree NUTS 3: Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto);
- Liguria, l'intera area NUTS 2 (aree NUTS 3: Genova, Imperia, La Spezia, Savona);

per la Francia:

- Corsica, l'intera area NUTS 2 (aree NUTS 3: Corse-du-Sud, Haute-Corse);
- Provenza-Alpi-Costa Azzurra (aree NUTS 3 Alpes Maritimes, Var).

Nella tabella sottostante (tabella 1) è riportato l'elenco delle regioni NUTS 2 e NUTS 3 che costituiscono l'area del programma.

Tabella 1 – Elenco delle regioni NUTS 2 e NUTS 3 che costituiscono l'area del Programma Marittimo 2014-2020

Paese	NUTS 2	NUTS 3
ITALIA	SARDEGNA	Sassari Nuoro Cagliari Oristano Olbia-Tempio Ogliastra Medio Campidano Carbonia Iglesias
	TOSCANA	Massa Carrara Lucca Pisa Livorno Grosseto
	LIGURIA	Genova Imperia La Spezia Savona
FRANCIA	CORSICA	Corse-du-Sud Haute-Corse
	PROVENZA ALPI COSTA AZZURRA	Alpes Maritimes Var

La nuova definizione spaziale del Programma enfatizza la vocazione marittima dello stesso integrando un'importante dimensione "insulare" ad una dimensione costiera. Entrambe sono caratterizzate, dall'alta concentrazione di centri di ricerca e poli tecnologici legati alla "*blue economy*" e dalla presenza di una delle maggiori concentrazioni mondiali di porti turistici e commerciali. Al tempo stesso la conferma della sua dimensione insulare, con Sardegna, Corsica e Arcipelago toscano, ripropone con forza il tema dell'accessibilità, rilanciando con maggior forza la prospettiva della "crescita *blue* e *green*" come chiave per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Inoltre tale nuova dimensione spaziale è espressione di un maggiore equilibrio partenariale tra i territori italiano e francese rispetto alla precedente programmazione fortemente sbilanciata a favore dei territori italiani. In particolare l'allargamento ai due Dipartimenti costieri della regione francese Provence-Alpes-Côte d'Azur, Alpes Maritimes e Var, rappresenta una porzione pari a circa il 2% della popolazione dell'UE 27 e il 6 % della popolazione residente sulle coste del

Mediterraneo. Rispetto al PO Italia Francia Marittimo 2007-2013 l'allargamento alla parte francese incrementa di oltre 2 milioni di abitanti la popolazione complessiva del Programma che presenta ora un terzo di popolazione francese e due terzi di popolazione italiana.

Va inoltre evidenziato che la nuova ripartizione territoriale è estremamente ricca e diversificata nella dimensione ambientale, in quanto in essa sono concentrate circa l'8% delle specie marine dell'intero Mediterraneo, un numero importante di parchi e riserve marine fra cui a titolo di esempio si cita il Santuario dei Cetacei di "Pelagos", il Parco della Maddalena, il Parco Marino delle Bocche di Bonifacio. Per quanto attiene l'area costiera marina del litorale francese, dal 2008 sono state intensificate le reti delle aree marine protette, di diversa natura giuridica, al fine di assicurare uno sviluppo delle attività economiche e sociali per la protezione degli ambienti sui cui sono incardinate.

Tale nuova ripartizione territoriale consente di ottenere i seguenti vantaggi:

a) assicurare l'unicità del Programma nel panorama mediterraneo, quale spazio complesso e non privo di elementi di debolezza e di problematiche sfidanti, esacerbate dalla crisi economica in corso, ma particolarmente ricco di potenzialità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, non ancora compiutamente esplorate;
b) garantire una adeguata partecipazione di attori rilevanti per il raggiungimento dei risultati attesi, con particolare riferimento al coinvolgimento di imprese e centri di ricerca anche di rilievo internazionale, di istituzioni locali attive e vicine ai cittadini, di un tessuto associativo articolato e propositivo;
c) consentire con successo sperimentazione di dispositivi innovativi in termini di strumenti di integrazione territoriale, di nuovi modelli di *governance* partecipativa, di opzioni semplificate e maggiormente efficaci per l'accesso alle risorse da parte dei potenziali beneficiari.

3.2. Assi prioritari

Gli assi prioritari caratterizzanti il Programma sono stati delineati in funzione dell'indagine socio economica dell'area del Programma stesso. Tale indagine è stata relazionata agli obiettivi Europei della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. In particolare per crescita intelligente, si intende una crescita capace di sviluppare un economia basata sulla conoscenza e l'innovazione; per crescita sostenibile, si intende la capacità di valorizzare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse più verde e più competitiva; ed infine per crescita

inclusiva, si intende una crescita capace di promuovere un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Nello specifico, per il Programma di cooperazione Italia Francia Marittimo 2014-2020 vengono individuati quattro assi prioritari che di seguito saranno elencati con riferimento alle priorità di intervento che essi intendono raggiungere:

Asse prioritario 1 Promozione della competitività tra imprese

L'analisi dei fabbisogni e dei dati economici dell'area di programma ha evidenziato la necessità di rafforzare il settore produttivo.

All'interno di tale asse verranno quindi individuate azioni tese a promuovere la competitività tra imprese, in particolare nella tabella 2 sono riassunte le priorità di intervento individuate per tale asse:

Tabella 2 –priorità d'investimento ASSE 1

Priorità d'investimento	Tipologia di azioni previste		
3A promozione dell'imprenditorialità e sostegno allo sviluppo di nuove imprese	**3A1** supporto alla creazione di nuove imprese e al consolidamento dell' evoluzione delle imprese esistenti nelle filiere prioritarie transfrontaliere nell'ambito della *blue / green economy*	**3A2** supporto alla costituzione di reti di impresa per il rafforzamento della capacità produttiva dell'area di cooperazione	
3B sviluppo di nuovi modelli di business in particolare per favorire l'internazionalizzazione delle imprese	**3B1** sostegno alla competitività elle imprese dell'area di cooperazione attraverso il supporto a nuovi modelli di *business* nelle filiere prioritarie transfrontaliere nell'ambito della *blue* e *green economy.*	**3B2** sostegno a nuove forme di imprese turistiche eco-sostenibili a carattere naturale , ambientale e culturale	**3B3** miglioramento della competitività e della capacità di attrazione delle destinazioni turistiche dell'area di Programma
3D sostegno alla capacità delle PMI nella crescita in mercati regionali, nazionali ed internazionali e nei processi innovativi	**3D1** facilitazione dell'accesso al credito per investimenti produttivi innovativi ad imprese delle filiere prioritarie transfrontaliere nell'ambito della *blue* e *green economy*	**3D2** sostegno al trasferimento tecnologico, scambio e trasferimento di conoscenze per l'innovazione di processi, servizi e prodotti tra imprese dei settori chiave ed emergenti e ricerca (con focus nelle tecnologie verdi e blu)	

Dall'analisi delle priorità proposte nell'ambito dell'Asse 1 emerge che la strategia del Programma appare declinata verso:

- investimenti per lo sviluppo dell'imprenditorialità e la creazione di nuove imprese;
- investimenti per incrementare la capacità competitiva di imprese nuove ed esistenti, tramite il sostegno all'accesso al credito ed ai processi innovativi;
- investimenti per migliorare il livello di internazionalizzazione delle imprese esistenti tramite interventi distinti per imprese appartenenti alle filiere produttive o al comparto turistico.

Asse prioritario 2 Salvaguardia, valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

All'interno di tale asse verranno individuate azioni tese a valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali presenti nei territori di interesse del programma, in tale asse verrà inoltre contemplata la possibilità di attuare misure volte alla gestione dei rischi. In particolare nella tabella 3 sono indicate le priorità di intervento individuate per l'asse:

Tabella 3 –priorità d'investimento ASSE 2

Priorità d'investimento	Tipologia di azioni previste		
5A sostenere investimenti per l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci ecosistemici	**5A1** azioni per la riduzione, prevenzione e ripristino del rischio idrogeologico	**5A2** azioni di riduzione, prevenzione e ripristino dell'erosione costiera	**5A3** azioni di riduzione e prevenzione degli incendi
5B promuovere investimenti rivolti a specifici rischi, al fine di assicurare la capacità di recupero dai disastri e la gestione dei disastri stessi	**5B1** azioni per il potenziamento della sicurezza marina e marittima a fronte dei rischi causati dall'uomo		
6C conservare, proteggere, promuovere e sviluppare l'eredità naturale e culturale	**6C1** messa a punto di politiche ed azioni di *governance* per la conservazione, tutela, monitoraggio e gestione dell'ecosistema dell'Alto Tirreno e dell'entroterra costiero, compresa la tutela dei paesaggi, della biodiversità e della rete Natura 2000	**6C2** miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali, anche tramite la creazione di nuova occupazione	**6C3** sostegno ad azioni per la tutela e la valorizzazione dell'eredità culturale dell'area

Asse prioritario 3 Accessibilità

All'interno di tale asse verranno individuate azioni tese a migliorare l'accessibilità delle aree di interesse del programma sia per favorire l'ingesso di turisti, che di merci.

Le priorità di intervento individuate per tale asse sono elencate nella tabella 4:

Tabella 4 - priorità d'investimento ASSE 3

Priorità d'investimento	Tipologia di azioni previste	
7B potenziare la mobilità regionale attraverso la connessione a nodi secondari e terziari alle infrastrutture TEN T, inclusi nodi intermodali	**7B1** azioni di potenziamento dell'accessibilità delle aree remote e qualificazione del servizio attraverso sistemi di trasporto multimodale e alternativi	**7B2** azioni di rafforzamento dei collegamenti per migliorare l'accessibilità in un contesto transfrontaliero tra isole e terraferma
7C sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili e a basso impatto in termini di rumorosità e di CO_2 comprese le vie di navigazione interne ed il trasporto marittimo, i porti, collegamenti multimodali e miglioramento ambientale delle infrastrutture ambientali per promuovere mobilità sostenibile a livello locale e regionale	**7C1** azioni per l'aumento della competitività del sistema portuale ed interportuale dell'area	**7C2** messa a punto di sistemi per la gestione del traffico, incremento della sicurezza in mare e riduzione del rischio da inquinamento acustico

Dall'analisi delle priorità proposte nell'ambito dell'Asse 1 emerge che la strategia del Programma appare declinata verso:

- investimenti per potenziare l'accessibilità del territorio regionale, tramite il potenziamento delle connessione del territorio ai nodi secondari e terziari alle infrastrutture TEN T;
- investimenti per lo sviluppo ed il miglioramento sistemi di trasporto sostenibili;

Asse prioritario 4 Rafforzamento delle competenze e coesione sociale

All'interno di tale asse verranno individuate azioni tese a promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.

Le priorità di intervento individuate per tale asse sono riportate nella tabella 5.

Gli interventi previsti all'interno di tali assi rappresentano la base comparativa per elaborare il rapporto ambientale.

Tabella 5 - priorità d'investimento ASSE 4

Priorità d'investimento	Tipologie di azioni previste
8A sostenere lo sviluppo di incubatori e sostegno all'investimento per l'autoimprenditorialità, le micro imprese e la creazione di *business*	**8A1** misure di sostegno all'autoimprenditorialità, a favore dell'occupazione, nei settori tradizionali ed emergenti nell'ambito della *blue* e/o *green economy*
8B sostegno alla crescita occupazionale "*friendly*" attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno quale parte di una strategia territoriale per specifiche aree, compresa la conversione delle regioni a declino industriale ed il rafforzamento dell'accessibilità a e lo sviluppo di specifiche risorse culturali e naturali.	**8B1** misure di sostegno, a favore dell'occupazione *friendly,* nei settori tradizionali ed emergenti nell'ambito della blue e/o green economy
8C	**8C1** azioni a sostegno di strutture congiunte per il collocamento
OT10	**OT10** Azioni congiunte di formazione e mobilità , nelle filiere prioritarie transfrontaliere nell'ambito della *blue* e/o *green economy*

4. METODOLOGIA PER L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PROGRAMMA

Come attività preparatoria all'analisi di coerenza esterna del programma transfrontaliero 2014-2020 con gli altri strumenti di pianificazione e di programmazione, che sarà sviluppata nel rapporto ambientale, in questo capitolo è illustrata la metodologia che sarà seguita. In considerazione della complessità di un'analisi riferita a cinque diverse regioni di due stati membri. saranno presi in considerazione i principali piani e programmi vigenti nelle 5 regioni interessate. in via del tutto preliminare, si prevede di focalizzare l'attenzione soprattutto su:

piani di tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra;

- piani energetici;
- piani di tutela delle acque;
- piani di tutela dell'ambiente marino costiero;
- piani di assetto geologico ed idrogeologico;
- piani dei rifiuti;
- piani dei parchi;
- piani di gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- piani urbanistici regionali;
- piani paesaggistici regionali;
- programmi di sviluppo rurale.

A tale elenco possono, naturalmente, aggiungersi strumenti di piano o programma specifici o caratteristici solo di una o di alcune Regioni interessate, ma rilevanti ai fini dell'analisi di coerenza.

L'analisi sarà effettuata in due fasi successive:

1. nella prima fase saranno sintetizzati gli elementi che compongono il quadro della coerenza fra Programma transfrontaliero ed altri piani e programmi. Allo scopo sarà utilizzata una tabella denominata matrice di coerenza, esemplificata di seguito:

Matrice di coerenza del Programma transfrontaliero con altri piani e programmi delle 5 Regioni interessate	
Piano/ programma	**Aspetti di coerenza specifica**
Piano Paesaggistico Regionale	
Piano Energetico Regionale	
Piano ……	

2. Alla tabella di sintesi segue una tabella analitica, che incrocia gli obiettivi del Programma con i piani e programmi regionali individuati per l'analisi, per valutarne la concordanza, così come indicato dalla legenda :

Simbolo	Descrizione
+	Concordanza: coerenza tra l'obiettivo del Programma transfrontaliero e gli obiettivi del piano/programma
●	Parziale concordanza: la concordanza tra l'obiettivo del Programma transfrontaliero e gli obiettivi del piano/programma dipende da come questa viene applicata
-	Contraddizione: gli obiettivi del Programma transfrontaliero sono in contrasto con quanto affermato nel piano/programma
=	Indifferenza: obiettivo non pertinente il piano/programma

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I della Direttiva VAS. Obiettivi a livello internazionale e comunitario sono spesso inclusi in quelli a livello nazionale, regionale e locale e questi ultimi potrebbero essere maggiormente determinanti a questo fine. Tuttavia, a livello europeo i documenti di riferimento saranno il Programma di Azione ambientale UE, la Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e la Strategia Europa 2020. In particolare, quest'ultima ha costituito la base degli indirizzi contenuti nella Programmazione comunitaria 2014/2020. La Strategia Europa 2020 propone tre grandi obiettivi per il decennio successivo; in realtà, non molto differenti da quelli già fissati con la Strategia di Lisbona. Europa 2020 si propone, infatti, di promuovere un'economia:

- basata sulla conoscenza e sull'innovazione, per realizzare una crescita intelligente;
- più competitiva e più efficiente nell'uso delle risorse, per conseguire una crescita sostenibile;
- con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, per costruire una crescita inclusiva.

Per realizzare la Strategia, sono individuati obiettivi specifici, con relativi traguardi.

La Strategia prevede che ciascuno Stato membro, in relazione alla propria situazione socio-economica, definisca percorsi nazionali per realizzare, entro il 2020:

1. Occupazione: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
2. Ricerca e sviluppo: il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca;
3. Cambiamenti climatici: devono essere raggiunti i traguardi della direttiva "20/20/20" in materia di clima ed energia;
4. Istruzione: l'abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
5. Povertà: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per l'attivazione della Strategia sono sette specifiche iniziative faro quelle che tracciano le direzioni operative del decennio. Le iniziative faro sono indirizzate a migliorare:

–le condizioni e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, affinché le idee generino nuovi prodotti e servizi per stimolare la crescita e l'occupazione (*Unione dell'innovazione*);

–l'efficienza dei sistemi di insegnamento e l'ingresso dei giovani al lavoro (*Gioventù in movimento*);

– la diffusione di internet ad alta velocità per famiglie e imprese (*Agenda europea del digitale*);

– la scissione tra crescita economica e uso delle risorse; il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio; l'uso delle fonti di energia rinnovabile e l'efficienza energetica; la modernizzazione dei trasporti (*Europa efficiente sotto il profilo delle risorse*);

– il clima imprenditoriale, specie per le PMI, e lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile, in grado di competere su scala mondiale (*Politica industriale per l'era della globalizzazione*);

– l'efficacia nei mercati occupazionali; consentire alle persone di apprendere durante tutto l'arco della vita, al fine di rispondere attivamente alla domanda del mercato del lavoro, anche tramite la mobilità dei lavoratori (*Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro*);

– la garanzia di coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società (*Piattaforma europea contro la povertà*).

Ciascuna iniziativa faro è associata a specifici obiettivi di base, con la chiara indicazione che, per centrare le finalità della Strategia, ogni iniziativa deve essere saldamente interconnessa con le altre.

Il Programma di Azione ambientale UE e la Strategia europea per lo sviluppo sostenibile focalizzano l'attenzione su alcuni importanti obiettivi di sostenibilità ambientale, denominati aree prioritarie di intervento nel Programma, o "sfide" nella Strategia.

Sulla base di questi importanti riferimenti europei, ed in considerazione della natura del Programma, gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la VAS del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia marittimo si fonderanno sulle seguenti quattro macro aree tematiche:

- ☑ Cambiamento climatico
- ☑ Natura e biodiversità
- ☑ Ambiente e salute
- ☑ Gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti

per ognuna delle quali sono stati individuati temi specifici, indicati nella tabella che segue:

AREA TEMATICA	TEMA
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Energia
	Bilancio gas serra
NATURA E BIODIVERSITÀ	Biodiversità e Paesaggio
	Suolo
	Qualità delle acque
AMBIENTE E SALUTE	Salute e qualità ambientale
GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE E DEI RIFIUTI	Gestione sostenibile dei rifiuti
	Gestione sostenibile delle risorse idriche
	Pressione antropica

6. COMPONENTI AMBIENTALI E POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI DELLA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le macro componenti ambientali su cui sarà basata la valutazione degli effetti ambientali del Programma sono quelle di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE:

1. biodiversità;
2. acqua;
3. suolo;
4. fattori climatici;
5. flora;
6. fauna;
7. popolazione e salute umana;
8. patrimonio culturale e paesaggio.

Nel Rapporto ambientale le valutazioni saranno poi spinte a livello di maggiore dettaglio, ove necessario, sulla base della disaggregazione delle componenti ambientali in sotto componenti più specifiche, come nel seguente quadro riepilogativo:

Biodiversità	Habitat Corridoi ecologici Servizi ecosistemici
Acqua	Uso delle risorse idriche Qualità delle acque superficiali e profonde Acque reflue
Suolo	Consumo di suolo Qualità dei suoli Rischio idrogeologico
Fattori climatici	Emissioni di inquinanti Emissione di anidride carbonica
Flora	Specie
Fauna	Specie
Popolazione e salute umana	Qualità della vita Servizi
Patrimonio culturale e paesaggio	Risorse culturali e architettoniche Risorse paesaggistiche Reti infrastrutturali

Obiettivi del Programma, componenti ambientali ed effetti ambientali troveranno comunque una coerenza ed un filo comune attraverso il collegamento con gli obiettivi di sostenibilità ambientale più sopra presentati.

In via preliminare, in questo capitolo sono evidenziati i potenziali rapporti fra le azioni previste e le componenti dell'ambiente di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE. Questi prefigurano i possibili effetti ambientali dell'attuazione del Programma, che saranno approfonditi, verificati e quantificati nel Rapporto ambientale.

Da questa analisi preliminare si evidenzia che sono prevedibili al momento potenziali effetti negativi (-) sulle componenti ambientali considerate; per alcune azioni è stata espressa incertezza degli effetti (+/-), mentre per la maggior parte di esse si riscontrano effetti positivi (+). Ciò è in linea con lo spirito del Programma che, nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività economiche regionali, tiene conto degli obiettivi di protezione e valorizzazione dell'ambiente.

Per alcune azioni invece, allo stato attuale dell'analisi (preliminare), si riscontra una situazione di indifferenza, e non sono segnalati effetti ambientali positivi né negativi.

Nelle matrici di seguito riportate la colonna sulla destra, a margine delle componenti ambientali, contiene alcune note esplicative sulla segnalazione di effetto ambientale riportata.

Priorità d'investimento		Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. E Paesaggio	Note
3A	**3A1**									
promozione dell'imprenditorialità e sostegno allo sviluppo di nuove imprese	supporto alla creazione di nuove imprese e al consolidamento dell' evoluzione delle imprese esistenti nelle filiere prioritarie transfrontaliere (*) nell'ambito della blue / green economy									
	3A2									
	supporto alla costituzione di reti di impresa per il rafforzamento della capacità produttiva dell'area di cooperazione									
3B	**3B1**									
sviluppo di nuovi modelli di business in particolare per favorire l'internazionalizzazione delle imprese	sostegno alla competitività elle imprese dell'area di cooperazione attraverso il supporto a nuovi modelli di business nelle filiere prioritarie transfrontaliere nell'ambito della blue e green economy.	+	+	+	+					Possibili effetti positivi su varie matrici
	3B2									
	sostegno a nuove forme di imprese turistiche eco-sostenibili a carattere naturale, ambientale e culturale								+	Potenziale incremento di utilizzazione delle risorse
	3B3									
	miglioramento della competitività e della capacità di attrazione delle destinazioni turistiche dell'area di Programma		-	-	-				+	Maggiore utilizzo ma possibile incremento di pressioni su varie matrici
3D	**3D1**									
sostegno alla capacità delle PMI nella crescita in mercati regionali, nazionali ed internazionali e nei processi innovativi	facilitazione dell'accesso al credito per investimenti produttivi innovativi ad imprese delle filiere prioritarie transfrontaliere nell'ambito della blue e green economy									
	3D2									
	sostegno al trasferimento tecnologico, scambio e trasferimento di conoscenze per l'innovazione di processi, servizi e prodotti tra imprese dei settori chiave ed emergenti e ricerca (con focus nelle tecnologie verdi e blu)									

Priorità d'investimento		Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. E Paesaggio	Note
5A	**5A1**									
sostenere investimenti per l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci ecosistemici	azioni per la riduzione, prevenzione e ripristino del rischio idrogeologico			+						Miglioramento dello stato e della sicurezza
	5A2									
	azioni di riduzione, prevenzione e ripristino dell'erosione costiera		+	+						Miglioramento dello stato e della sicurezza
	5A3									
	azioni di riduzione e prevenzione degli incendi	+		+	+	+	+		+	Effetti positivi sulle varie matrici
5B	**5B1**									
promuovere investimenti rivolti a specifici rischi, al fine di assicurare la capacità di recupero dai disastri e la gestione dei disastri stessi	azioni per il potenziamento della sicurezza marina e marittima a fronte dei rischi causati dall'uomo									
6C	**6C1**									
conservare, proteggere, promuovere e sviluppare l'eredità naturale e culturale	messa a punto di politiche ed azioni di governance per la conservazione, tutela, monitoraggio e gestione dell'ecosistema dell'Alto Tirreno e dell'entroterra costiero, compresa la tutela dei paesaggi, della biodiversità e della rete Natura 2000	+	+			+	+			Effetti positivi sulle varie matrici
	6C2									
	miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali, anche tramite la creazione di nuova occupazione							+	+	Effetti positivi sulle varie matrici
	6C3									
	sostegno ad azioni per la tutela e la valorizzazione dell'eredità culturale dell'area								+	Potenziale incremento di utilizzazione delle risorse

Priorità d'investimento		Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. E Paesaggio	Note
7B	**7B1**									
potenziare la mobilità regionale attraverso la connessione a nodi secondari e terziari alle infrastrutture TEN T, inclusi nodi intermodali	azioni di potenziamento dell'accessibilità delle aree remote e qualificazione del servizio attraverso sistemi di trasporto multimodale e alternativi	-			-			+		Migliore qualità per gli utenti ma possibile aumento di pressioni ambientali
	7B2									
	azioni di rafforzamento dei collegamenti per migliorare l'accessibilità in un contesto transfrontaliero tra isole e terraferma	-			-			+		Migliore qualità per gli utenti ma possibile aumento di pressioni ambientali
7C	**7C1**									
sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili e a basso impatto in termini di rumorosità e di CO2 comprese le vie di navigazione interne ed il trasporto marittimo, i porti, collegamenti multimodali e miglioramento ambientale delle infrastrutture ambientali per promuovere mobilità sostenibile a livello locale e regionale	azioni per l'aumento della competitività del sistema portuale ed interportuale dell'area	-	-		- / +					Possibili effetti negativi per aumento di determinati e pressioni; possibili riduzioni di emissioni con MTD
	7C2									
	messa a punto di sistemi per la gestione del traffico, incremento della sicurezza in mare e riduzione del rischio da inquinamento acustico	-	-		-					Possibili aumento di emissioni

Priorità d'investimento		Biodiversità	Acqua	Suolo	Clima	Flora	Fauna	Salute e popolazione	Patr.Cult. E Paesaggio	Note
8A	**8A1**									
sostenere lo sviluppo di incubatori e sostegno all'investimento per l'autoimprenditorialità, le micro imprese e la creazione di business	misure di sostegno all'autoimprenditorialità, a favore dell'occupazione, nei settori tradizionali ed emergenti nell'ambito della blue e/o green economy							+		
8B	**8B1**									
sostegno alla crescita occupazionale "friendly" attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno quale parte di una strategia territoriale per specifiche aree, compresa la conversione delle regioni a declino industriale ed il rafforzamento dell'accessibilità a e lo sviluppo di specifiche risorse culturali e naturali.	misure di sostegno, a favore dell'occupazione friendly, nei settori tradizionali ed emergenti nell'ambito della blue e/o green economy							+		
8C	**8C1**									
	azioni a sostegno di strutture congiunte per il collocamento							+		
OT 10	**OT10**									
	Azioni congiunte di formazione e mobilità , nelle filiere prioritarie transfrontaliere nell'ambito della blue e/o green economy								+	

7. STRUMENTI E METODI PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo sono delineati alcuni elementi metodologici che saranno poi implementati durante le fasi operative della redazione del Rapporto ambientale. Tali elementi non devono essere considerati esaustivi, ma sono di orientamento generale. In modo particolare, in questa sede ci si è limitati a dare risalto alla metodologia che sarà applicata nell'analisi e valutazione degli effetti ambientali.

Il cuore del processo di VAS è certamente l'analisi e la valutazione degli effetti che il Programma potrà provocare sull'ambiente. Propedeutiche a tale fase di analisi e valutazione sono le analisi del contesto ambientale, l'analisi di coerenza esterna sulla base degli obiettivi e delle priorità stabilite, nonché lo studio approfondito delle azioni stesse del Programma.

Una volta terminati tali approfondimenti preliminari, l'analisi e valutazione dei possibili effetti ambientali del Programma sarà condotta attraverso due fasi operative.

La prima fase è quella delle valutazioni analitiche per singola azione. Per ciascuna azione sarà necessario individuare gli effetti significativi sull'ambiente che saranno poi schematizzati in apposite schede. La singola scheda riporterà un breve richiamo agli obiettivi specifici e ai contenuti dell'azione, per poi sintetizzare gli effetti ambientali positivi e quelli negativi. Verrà anche indicata l'eventuale presenza di disposizioni già presenti nell'azione per l'integrazione con la dimensione ambientale, nonché gli eventuali indicatori ambientali prevedibili in aggiunta a quelli già previsti dal piano. La ricerca della presenza e delle modalità di integrazione delle misure con la dimensione ambientale è cruciale, per rispondere ad uno dei requisiti fondamentali richiesti dall'UE per la nuova programmazione.

L'analisi per azione è utile per identificare problemi specifici, consentendo di individuare e studiare in modo più mirato e preciso i correttivi a priori, nonché le misure per il monitoraggio, e quindi il controllo degli sviluppi della situazione.

La seconda fase è quella dell'analisi e valutazione di sintesi. I risultati della valutazione analitica per azione devono trovare un momento di lettura integrata e

complessiva. Per descrivere tutti gli effetti in modo sintetico ed integrato sarà realizzata una matrice di impatto ambientale sintetica divisa per Assi prioritari, in cui verrà riportato l'effetto delle azioni di ciascun obiettivo sui fattori ambientali possibili ricettori di impatto, individuati dalla direttiva 2001/42 CE, e che include anche le componenti culturali e paesaggistiche.

Azione X.Y.Z		
Obiettivi specifici	**Breve descrizione della azione**	**Effetti ambientali attesi**
		Effetti Positivi:
		Effetti Negativi:
Disposizioni presenti per integrare la dimensione ambientale	**Indicatori ambientali aggiuntivi rispetto a quelli di previsti dal piano**	

Esempio di scheda di valutazione per azione

Nella matrice di sintesi gli effetti rilevanti possibili sono riportati come effetto esclusivamente positivo, esclusivamente negativo oppure come effetto intermedio tra i due estremi. In quest'ultimo caso il significato è che o la misura dà luogo contemporaneamente ad effetti negativi e positivi, oppure l'effetto è parzialmente negativo.

Asse prioritario X.X

		effetti attesi										
	Azione	biodiversità	popolazione	salute umana	fauna	flora	suolo	acqua	aria	fattori climatici	patrimonio culturale	paesaggio
X.Y.Z	Xyzxyzyzy…		P				P			P\N		
Z.X.Y	Zxyzxyzxy…		P			N						
Y.Z.X	Yzxyzxyzx…		P						N			

Legenda
P.= Effetti Positivi
N.= Effetti Negativi
P./N.= Contemporanea presenza di effetti positivi e negativi, o parziale effetto negativo
Caselle bianche = Effetti rilevanti nulli

Esempio di matrice di valutazione di sintesi e legenda relativa

La finalità principale di questo fase è l'individuazione, ancora durante la stesura del programma, dei possibili effetti negativi che le azioni previste nel programma stesso possono comportare, in modo da apportare le necessarie modifiche per l'eliminazione o l'attenuazione di tali effetti.

Successive alla fase di analisi e valutazione sono le fasi di individuazione delle azioni di mitigazione e poi di monitoraggio. Le misure di mitigazione saranno individuate conseguentemente all'analisi di sintesi e al momento non è possibile fare ipotesi sulla loro struttura né sui metodi con cui individuarle mancando la qualificazione e quantificazione degli impatti.

8. METODOLOGIA PER LA RELAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il procedimento di valutazione ambientale strategica deve contemplare anche le possibili interferenze tra le previsioni del Programma e le aree inserite nella rete Natura 2000. Per ottemperare a tale adempimento i proponenti di piani e programmi devono predisporre uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano o progetto può avere sullo stato di conservazione degli habitat, tenuto conto degli obiettivi di conservazione definiti a livello comunitario e nazionale. Tuttavia, occorre ricordare che il Programma transfrontaliero, per sua stessa natura, non giunge a definire in dettaglio le scelte progettuali, ma identifica le azioni necessarie al conseguimento di obiettivi, e indica le risorse finanziarie disponibili. Quando le singole azioni troveranno applicazione con interventi veri e propri, per i quali si conosceranno i dati tecnici dimensionali, l'ubicazione delle opere e le relative modalità di realizzazione e gestionali, sarà allora possibile effettuare un valutazione di incidenza ambientale puntuale, precisa e dettagliata, sui singoli siti della rete Natura 2000 effettivamente interessati dalle opere. Da tali valutazioni potranno emergere anche giudizi negativi che porteranno a non realizzare le eventuali opere che dovessero compromettere l'integrità e lo stato di conservazione dei siti Natura 2000, imponendo al proponente una riprogettazione e/o una differente localizzazione dell'opera. Tale approccio non inficia i contenuti del Programma ma, anzi, li rafforza. In questo modo, infatti, vengono mantenuti intatti tutti gli obiettivi e le azioni di programma, ma viene lasciata alla fase applicativa, sicuramente più appropriata, la definizione di dettaglio e l'attuazione degli interventi.

Tali considerazioni, tuttavia, non consentono di escludere aprioristicamente eventuali effetti negativi sul complesso dei siti Natura 2000, ma impongono una preliminare analisi a scala più vasta, volta a identificare possibili punti di criticità tra le azioni di programma e lo stato di conservazione dei siti medesimi.

La difficoltà di eseguire una valutazione quanto più possibile oggettiva ad una scala vasta è una criticità riconosciuta nei procedimenti di Valutazione di Incidenza a livello di piano/programma, tanto che nel 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), le Regioni e le Province Autonome hanno redatto un documento dal titolo "*Proposta per l'integrazione dei contenuti VAS - Valutazione d'Incidenza*", con la finalità di fornire utili indicazioni sulle modalità di integrazione dei procedimenti di VAS con quelli di Valutazione di Incidenza Ambientale. Nel documento sopra citato vengono proposte alcune metodologie sull'analisi dei siti Natura 2000:

- raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat (Direttiva "Habitat", All.I);
- raggruppamento secondo unità biogeografiche (Direttiva "Habitat");
- raggruppamento secondo le tipologie ambientali individuate dal D.M. 17 ottobre 2007.

Il primo criterio consente di trattare congiuntamente habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni. Poiché in un sito potranno essere presenti habitat ricadenti in macrocategorie differenti, le scelte strategiche del piano verranno analizzate in modo differenziato.

Il secondo criterio può essere adottato solo per piani nazionali poiché le unità biogeografiche risultano essere molto estese dal punto di vista geografico.

Il terzo criterio fa riferimento ai "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" che, con l'art. 4. "Individuazione di tipologie ambientali di riferimento per le ZPS", tiene conto dei criteri ornitologici indicati nella Direttiva n. 79/409/CEE e individua 14 differenti tipologie . Tuttavia tale criterio è adottabile solo per particolari situazioni come i piani faunistico-venatori, poiché il criterio adottato per la classificazione in tipologie ambientali è il raggruppamento per nicchie ecologiche per l'avifauna, e spesso racchiude habitat molto diversi tra loro.

Nel caso del Programma transfrontaliero, la valutazione dell'incidenza sulla Rete Natura 2000 sarà condotta modulando le esigenze e gli obiettivi della valutazione alla scala del programma. Ciò può essere fatto seguendo il seguente schema logico:

1. identificazione delle linee d'azione del Programma potenzialmente suscettibili di interferire con lo stato di conservazione degli habitat dei siti Natura 2000;
2. identificazione degli habitat censiti in ciascun sito della rete Natura 2000;
3. selezione degli habitat che possono avere interferenze potenziali con le linee d'azione definite dal Programma, anche in relazione alle norme contenute nelle misure di conservazione dei piani di gestione, ove presenti;
4. individuazione delle aree "Natura 2000" per le quali non è possibile escludere interferenze potenziali con le azioni di programma. Per queste aree dovrà essere obbligatoriamente redatta una Valutazione di Incidenza appropriata, all'atto della progettazione di opere puntuali che, in attuazione a determinate azioni del Programma, andranno potenzialmente ad interferire con lo stato di conservazione dei siti Natura 2000;
5. individuazione delle aree "Natura 2000" per le quali, sulla base del livello conoscitivo attualmente disponibile, si ritiene non sussistano potenziali interferenze con lo stato di conservazione degli habitat in essi presenti. Tuttavia, qualora opere puntuali connesse all'attuazione del piano, non previste né prevedibili in questa fase, dovessero andare ad interferire con un qualsiasi sito, la procedura di valutazione di incidenza ambientale dovrà comunque essere attivata.

L'approccio proposto può garantire adeguatamente la conservazione degli habitat, in coerenza con il principio di precauzione modulando opportunamente la decisione finale in funzione del livello informativo disponibile.

9. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale rappresenta il documento tecnico di riferimento del processo della VAS.

La stesura del Rapporto Ambientale accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del Programma e ne costituisce parte integrante. Pertanto, la stesura del rapporto deve cominciare contestualmente al Programma e, dopo l'acquisizione di contributi e pareri in merito, deve essere adottato contestualmente al Programma.

Le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale comprendono:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo,

l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il livello di dettaglio del Rapporto Ambientale (RA) deve necessariamente essere "proporzionale" al livello di dettaglio del programma cui si riferisce; nel caso del Programma di cooperazione Italia - Francia Marittimo 2014 – 2020, esso prevede unicamente la definizione delle linee strategiche e degli obiettivi di intervento, di conseguenza il RA sarà impostato su una larga scala.

Rispetto alla necessità di contenere le informazioni appena elencate, l'indice del rapporto ambientale sarà così strutturato:

Introduzione sintesi del processo VAS, consultazioni;

Capitolo 1) principali contenuti, obiettivi del Programma e relazioni con altri programmi;

Capitolo 2) stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Programma;

Capitolo 3) caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate;

Capitolo 4) relazione di Incidenza Ambientale;

Capitolo 5) problemi ambientali esistenti e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale;

Capitolo 6) alternative alla scelta adottata;

Capitolo 7) effetti sull'ambiente in seguito all'attuazione del Programma;

Capitolo 8) misure per la riduzione e compensazione degli effetti negativi del programma;

Capitolo 9) piano di monitoraggio;

Capitolo 10) difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;

Capitolo 11) sintesi non tecnica.

Nei paragrafi seguenti verranno approfonditi gli argomenti trattati all'interno di ogni singolo capitolo.

9.1. Introduzione

Nell'introduzione verrà rappresentata una sintesi delle fasi del processo di VAS, e saranno fornite informazioni sulle date delle consultazioni, i contenuti delle osservazioni, eventuali documenti parziali prodotti, ecc.

9.2. CAP 1 - principali contenuti, obiettivi del Programma e relazioni con altri programmi

In questo capitolo, partendo dall'analisi delle criticità evidenziate dall'analisi ex ante, saranno descritti e schematizzati gli obiettivi, le strategie e le linee di intervento del Programma, che saranno assunti come base per la valutazione ambientale strategica. Ciò allo scopo di sviluppare un "quadro logico del programma". Sarà poi svolta un'analisi di coerenza interna, volta a verificare se ci sia adeguata corrispondenza fra le azioni da realizzare e obiettivi programmati. Infine, sarà svolta l'analisi di coerenza

esterna, volta a verificare la compatibilità del Programma con gli strumenti di pianificazione esistenti ai diversi livelli territoriali.

9.3. CAP 2 - stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Programma;

All'interno di questo capitolo, verranno analizzate le principali componenti ambientali, sia a livello qualitativo che quantitativo, in particolar modo dovranno essere rappresentati gli elementi di rilievo dell'analisi del contesto ambientale in cui si applica il programma per l'individuazione dello stato attuale e delle principali pressioni in atto nelle diverse tematiche e componenti dell'ambiente.

In particolare verrà posta particolare attenzione alle seguenti componenti:

1. biodiversità;
2. acqua;
3. suolo;
4. fattori climatici;
5. flora;
6. fauna;
7. popolazione e salute umana;
8. patrimonio culturale e paesaggio.

9.4. CAP 3 - caratteristiche ambientali che potrebbero essere significativamente interessate

All'interno di questo capitolo verrà effettuata una valutazione della criticità delle componenti ambientali, in relazione alla natura ed alle azioni del Programma.

9.5. CAP 4 – Relazione di Incidenza Ambientale

La normativa VAS prevede per i siti appartenenti alla rete Natura 2000 la realizzazione di una valutazione di incidenza ambientale, da effettuare per ognuno dei siti che siano interessati dal Piano o Programma per cui si sta effettuando la valutazione.

A livello comunitario, la normativa relativa alla Rete Natura 2000 è la seguente:

• direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva "Uccelli");

• direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "Habitat");

• direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche.

il Rapporto Ambientale, dunque, dovrà contenere anche gli elementi necessari alla valutazione della compatibilità fra l'attuazione del piano e le finalità conservative dei siti Natura 2000. Dal punto di vista metodologico questo si traduce nella sistematizzazione e l'analisi delle seguenti informazioni necessarie:

• il nome e la localizzazione dei siti Natura 2000,

• il loro stato di conservazione,

• il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie di interesse comunitario in essi contenuti,

• le opportune misure finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie presenti nei siti, in uno stato di conservazione soddisfacente.

La finalità specifica della valutazione di incidenza ambientale, infatti, consiste nell'analizzare e valutare eventuali incidenze che il programma può avere sul mantenimento, in uno stato di conservazione ecologicamente funzionale, degli elementi fondanti la biodiversità comunitaria (habitat e specie). Pertanto, deve essere prodotta una documentazione atta ad individuare e valutare i principali effetti che il programma può avere sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati, con particolare riferimento all'integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie che costituiscono la ragion d'essere dei siti stessi.

9.6. CAP 5 - problemi ambientali esistenti e obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale

Questo capitolo formerà il quadro di riferimento dei problemi ambientali già esistenti nelle aree interessate dal Programma, nonché l'insieme degli obiettivi e standard ambientali da rispettare nelle stesse aree, alla luce di normative europee, nazionali e locali, anche al fine di disporre degli elementi necessari alla valutazione degli effetti cumulativi.

In particolar modo verrà posta attenzione all'insieme dei piani e delle direttive che, ai diversi livelli istituzionali, delineano le strategie ambientali di sviluppo e di governo del territorio e delle politiche settoriali in campo ambientale che costituiscono il quadro di riferimento rispetto alle quali identificare i contenuti di sostenibilità ambientale della strategia proposta dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo 2014-2020.

In relazione a tale contesto programmatico e normativo sarà possibile costruire un quadro strutturato di obiettivi di sostenibilità ambientale significativi, da integrare nel programma al fine dell'analisi di coerenza e nella valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale del Programma stesso.

9.7. CAP 6 – alternative alla scelta adottata

In questo capitolo saranno esaminate le possibili scelte di programma alternative a quella adottata, ove presenti, motivandone la scelta.

9.8. CAP 7 - effetti sull'ambiente in seguito all'attuazione del Programma

In questo capitolo si procederà all'analisi ed alla successiva valutazione degli effetti ambientali del Programma.

Lo strumento di analisi fondamentale sarà quello degli indicatori ambientali, per i quali sarà dapprima individuata una lista iniziale, basata su liste nazionali ed internazionali di riferimento e sulle specifiche caratteristiche del Programma; in seguito, dopo una analisi della disponibilità di dati e della fattibilità degli indicatori, sarà effettuata una revisione della lista, per ottenere il set definitivo.

Gli aspetti ambientali considerati per la valutazione sono quelli dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e sono:

- biodiversità, flora e fauna;
- popolazione e salute umana;
- suolo;
- acqua;
- aria;
- fattori climatici;
- beni materiali;
- patrimonio culturale e paesaggistico.

In particolare per la determinazione delle caratteristiche degli effetti ambientali si è terrà conto dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli effetti;
- valore e vulnerabilità dello spazio territoriale che potrebbe essere interessato in riferimento a:
  - ✓ caratteristiche naturali e del patrimonio culturale;
  - ✓ livelli di qualità ambientale o dei valori limite presenti;
  - ✓ uso del suolo;
  - ✓ aree e paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Con il processo di valutazione verrà individuata la natura e la gravità dei problemi ambientali connessi al Programma. In questa fase verrà effettuata un'analisi qualitativa dei possibili effetti, positivi o negativi, che le potenziali azioni generate dalle priorità d'asse possono avere rispetto agli obiettivi ambientali prefissati e in considerazione del contesto ambientale di riferimento.

In tale ottica verranno presi in considerazione, oltre agli effetti diretti, anche quelli indiretti, e cumulativi intesi rispettivamente come direttamente determinati dall'attuazione del Programma nelle sue diverse parti, o generati da cause indotte da tale attuazione o determinatisi a causa del sommarsi di effetti ininfluenti o secondari. Nel valutare la capacità di interferire del Programma si è cercherà di tenere conto della durata degli effetti (breve, medio e lungo termine) della intensità di trasformazione (permanenti e temporanei) e della dimensione spaziale (locale, regionale, transfrontaliera).

Nello specifico, saranno assunte le seguenti definizioni di base:

Effetto: "cambiamento nello stato o nella dinamica di un sistema causato dall'azione di un intervento."

European Environmental Agency

Effetti diretti o primari: sono causati da un intervento e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo.

Effetti indiretti o secondari: sono causati da un intervento e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono ancora ragionevolmente prevedibili. Gli effetti indiretti possono includere lo sviluppo indotto e gli altri effetti a esso correlati che portano a mutamenti della struttura dell'uso del territorio, della densità o dei tassi di crescita della popolazione e ai relativi effetti sull'aria, l'acqua, gli altri sistemi naturali, compresi gli ecosistemi.

Effetti cumulativi: sono causati dall'impatto sull'ambiente che risulta dall'azione quando essa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future senza distinzione di quale agenzia o persona intraprenda tali altre azioni. Gli effetti cumulativi possono risultare da azioni singolarmente di minore importanza, ma significative nel loro insieme, che hanno luogo in un determinato periodo di tempo.

National Environmental Policy Act (NEPA)

Effetti sinergici: producono un effetto totale più grande rispetto alla somma dei singoli effetti.

A Practical Guide to the Strategic Environmental Assessment Directive-
Office of the Deputy Prime Minister – UK

Impatti cumulativi: gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni.

Council on Environmental Quality (CEQ; 40 CFR 1508.7)

9.9. CAP 8 - misure per la riduzione e compensazione degli effetti negativi del programma

Laddove fossero individuati effetti negativi, saranno studiate e messe a punto le misure più opportune per la loro mitigazione e/o la compensazione.

Infatti, nel caso dall'analisi dovesse emergere che un priorità tematica del programma ha effetti fortemente negativi sull'ambiente verrà proposta, ove possibile una modifica o una sostituzione dello stesso, al fine di mitigare tali effetti negativi, considerando eventuali opzioni alternative e/o indirizzi finalizzati a prevenire o ridurre gli effetti negativi delle azioni delineate.

Le proposte potrebbero riguardare:

- cambio o rimodulazione dei contenuti degli obiettivi specifici e/o misure inerenti a localizzazione, tecnologie, tempistica;
- condizioni per l'attuazione delle misure come i criteri di ammissibilità, i requisiti per il monitoraggio, ecc..

9.10. CAP 9 - Piano di monitoraggio

Il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dell'attuazione del Programma, come previsto dalla direttiva 2001/42/CE all'art 10, presuppone la predisposizione di un piano in grado di definire l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del programma: "Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Il Piano di Monitoraggio Ambientale mira a definire le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;

- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma.

La verifica degli effetti ambientali e del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, delle azioni previste all'interno del Piano, dovranno prevedere l'uso di indicatori che forniscano in modo sintetico informazioni circa lo stato dell'ambiente e le principali cause di pressione sullo stesso.

9.11. CAP 10 - difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

In questo capitolo saranno esposte le ragioni di eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste, e le possibili conseguenti lacune.

9.12. CAP 11 – sintesi non tecnica

Questo capitolo rappresenterà il documento predisposto ai fini della consultazione e della partecipazione, sarà in grado di riassumere i contenuti del rapporto ambientale con un linguaggio immediatamente comprensibile per tutte le persone potenzialmente interessate.

ALLEGATO 1

Questionario per le osservazioni al documento preliminare

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA – FRANCIA

MARITTIMO 2014 – 2020

Valutazione Ambientale Strategica

Questionario relativo alla prima consultazione

Dati del compilatore	
Ente/ Associazione/ Azienda	
Email (opzionale)*	
Telefono (opzionale)*	
Referente (se diverso dal compilante)	
Ruolo	

*= inserire almeno un recapito

1. Ritenete che il Documento preliminare sia sufficientemente chiaro ed esaustivo?

☐ SI

☐ NO, si devono tenere in considerazione anche i seguenti aspetti:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

2. Sono chiare le finalità generali del Programma, così come illustrate nel Documento preliminare?

☐ SI

☐ NO

3. Nel Documento preliminare sono state elencate le componenti ambientali rispetto alle quali sono stati individuati gli obiettivi ambientali e rispetto ai quali, successivamente, nel Rapporto Ambientale, saranno valutati i possibili impatti e/o interazioni generati dal Programma. Ritenete necessario suggerire di integrare e/o modificare le componenti indicate?

☐ NO

☐ SI. Quali modifiche proponete?

_____

_____

_____

_____

_____

_____

4. Il Documento preliminare contiene il quadro sintetico dei possibili effetti ambientali attesi dall'attuazione del Programma, individuati in via preliminare, sulla base degli obiettivi tematici e delle azioni previste. Ritenete che il quadro sintetico sia esaustivo delle problematiche ambientali attinenti alla realizzazione del Programma?

☐ SI

☐ NO. Quali proposte di integrazione e/o modifica ritenete opportuno eventualmente di suggerire?

_____

_____

_____

_____

_____

_____

5. Nel Documento preliminare è stata fatta una ipotesi di articolazione del Rapporto Ambientale in undici distinti capitoli. Condividete questa articolazione?

☐ SI

☐ NO, si suggeriscono le seguenti modifiche

_____

_____

_____

_____

_____

_____

6. Nel Documento sono illustrati gli aspetti metodologici e le definizioni di riferimento per la determinazione delle caratteristiche degli effetti ambientali. Ritenete corretto l'approccio metodologico proposto?

☐ SI

☐ NO, si suggeriscono le seguenti modifiche

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

7. Altre osservazioni

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____